

PROGETTO FORMATIVO “la danza dei colori”

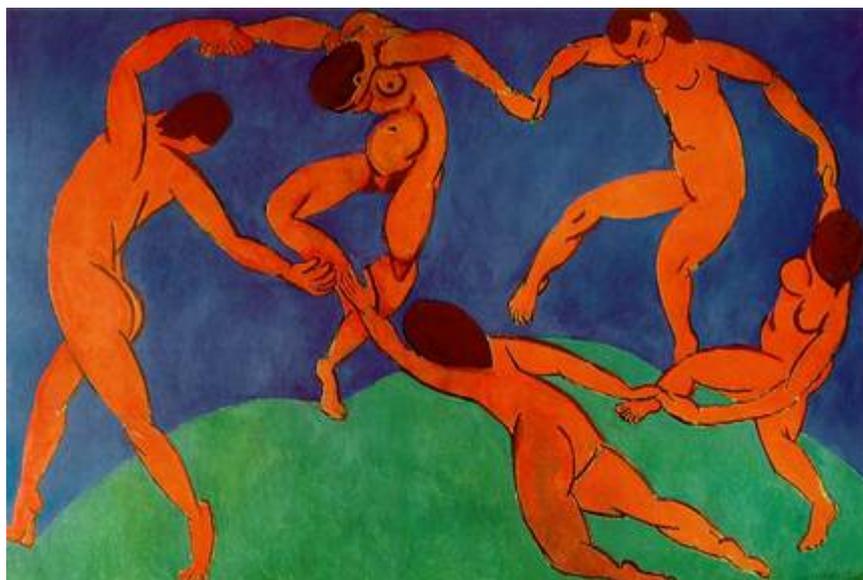
Auditorium di Arosio, 11 e 25 maggio 2013

Via Buonarroti n. 6 Arosio (CO)



in collaborazione con
Istituto Comprensivo Inverigo

Via Monte Barro, 2 - 22044 Inverigo (Como) www.icsinverigo.eu



Premessa

La scuola è composta da un notevole e diversificato gruppo di persone: allievi, insegnanti, operatori scolastici; ognuno vive l'istituzione portando avanti il suo ruolo, studiando, insegnando, riordinando,...a volte con fatica, altre con entusiasmo. Spesso accade che questo lavoro quotidiano venga portato a compimento tenendo faticosamente conto dell'altro, delle sue necessità, delle sue emozioni, del suo modo di concepire se stesso.

Il progetto formativo **“la danza dei colori”** propone ai docenti di riscoprire il proprio ruolo all'interno del contesto scolastico tramite gli strumenti artistici e di apprendere strategie di buona didattica per permettere ai loro alunni di fare lo stesso.

“SCENO-GRAFIA: atelier scolastici per educare con i linguaggi espressivi”

Il progetto è rivolto agli insegnanti della scuola primaria e della secondaria di primo grado.

- La finalità: promuovere l'importanza delle attività espressive nella scuola, non solo a scopo ludico, animativo e didattico, ma soprattutto in quanto “ambienti protetti” in cui potere sostenere la crescita dei bambini e dei ragazzi, con una particolare attenzione all'unicità che caratterizza ciascuno.
- Obiettivi: sensibilizzare gli insegnanti rispetto al tema, proporre metodologie di buona didattica, consegnare strumenti/materiali da riutilizzare in classe.
- L'approccio dovrebbe essere misto: incontri plenari alternati con lavori di gruppo, anche di taglio laboratoriale.

“Per l'artista la creazione comincia dalla visione. Vedere è già un'operazione creativa ed esige uno sforzo. Lo sforzo necessario per liberarsi dalla valanga di immagini belle e fatte (pubblicitarie, giornalistiche, ecc...), che quotidianamente ci travolgono, esige una sorta di coraggio. Questo coraggio è indispensabile all'artista che deve vedere tutte le cose come se le vedesse per la prima volta: bisogna vedere tutta la vita quando si era bambini, la perdita di questa possibilità vi toglie quella di esprimervi in modo originale, vale a dire personale.”

(ri-adattato da una citazione di Henry Matisse)

LA SEDE

I lavori si svolgeranno nell'Auditorium di Arosio (CO), messo gentilmente a disposizione dalla Direzione dell'ICS Inverigo.

L'auditorium si trova in Via Buonarroti n. 6; è facilmente raggiungibile sia dalla stazione ferroviaria FNM che dalle fermate dell'autobus della linea SPT – Como, seguendo le indicazioni per il Palazzetto dello Sport.

Per chi viaggiasse in auto sulla provinciale Valassina, da e per Milano, entrare in AROSIO e poi proseguire per il Palazzetto; sulla superstrada Milano-Lecco, imboccare l'uscita AROSIO e procedere come sopra.

PERCORSO FORMATIVO

PRIMO GIORNO SABATO 11 MAGGIO

- ORE 8.30 Registrazione dei partecipanti
- ORE 9.00 Introduzione Maria Serratore - DS Ist. Comprensivo Inverigo
- ORE 9.15 Paolo Mottana - Professore ordinario della facoltà di Scienze della Formazione, Università Milano-Bicocca
- Corpo, arte e anima nell'educazione scolastica.**
- Osservazioni sulla marginalità del corpo e dell'immaginazione nell'educazione scolastica.*
- Il paradigma cognitivo.*
- Prospettive per una antipedagogia immaginale, vitale, espressiva e corporea in ambito scolastico. Ostacoli e possibilità.*
- Esempi di elaborazione dell'arte nella didattica e contributo delle procedure teatrali.*
- ORE 10.20 Carlo Virzi - Musicoterapista, docente
- Consapevolezza, scelta e "impegno".**
- L'arte di orchestrare i nostri strumenti interni.**
- Quale fantastica scoperta divenire consapevoli che al nostro interno, sotto la coltre delle strade di pensiero e comportamento già tracciate e percorse, si nascondono qualità allenabili come la consapevolezza, l'attenzione, il discernimento, la calma, la forza di volontà. Forze alleate al nostro sé, pronte ad aiutarci a divenire creatori di noi stessi anziché burattini comandati dai fili delle abitudini nostre e dell'ambiente!*
- Come avviene tutto ciò in un laboratorio di musicoterapia svolto con le classi delle scuole primarie? Le parole chiave sono: consapevolezza, scelta, "impegno".*
- "Impegno" è un termine che un bambino di classe seconda inventò per dare un nome alla forza che ci consente di portare avanti le nostre scelte.*
- ORE 11.00 PAUSA

ORE 11.15 Viviana Malusardi - Arteterapeuta, esperta di educazione alla teatralità
Il teatro: luogo di crescita e di condivisione.

“All’interno del laboratorio è possibile sperimentare quell’epifania linguistica che apre all’integrazione di diverse istanze: cognitive, emotive, intuitive, creative; sul piano temporale (passato, presente, futuro); sul piano relazionale (...); sul piano corporeo (vissuti di piacere e di integrazione).” (Cavallo M., 1998).

Il teatro come spazio fisico di incontro tra persone e linguaggi diversi, di condivisione dei vissuti e di ascolto attivo; come occasione per misurare e potenziare le proprie risorse espressive, motorie ed emotive. Una breve introduzione sull’aspetto educativo del teatro sarà seguita da un’esperienza pratica che, attraverso il supporto delle immagini, della scrittura e di un lavoro sul corpo, cercherà di trasmettere le potenzialità di questo mezzo artistico.

ORE 13.00 Conclusione dei lavori

SECONDO GIORNO SABATO 25 MAGGIO

ORE 9.00 Introduzione

ORE 9.10 Gianna Taverna - Arteterapeuta, docente di arteterapia nella scuola
Arte, strumento per crescere.

Il contributo dell’arteterapeuta alle esigenze della scuola attuale: presentazione del progetto “Arte, strumento per crescere”, progetto provinciale in rete nato nel 2003, che coinvolge sette scuole della provincia della Spezia (caratteristiche, modalità di attuazione, esempi delle varie proposte).

Il setting ed i materiali artistici: l’allestimento di un atelier in ambiente scolastico e i materiali artistici utilizzabili a scuola, le loro caratteristiche e peculiarità.

Esempi di attività da proporre nei laboratori scolastici: indicazioni e controindicazioni.

Sarà proposta la visione di brevi filmati riguardanti le attività svolte.

ORE 10.15 Antonella Mundo - Arteterapeuta, esperta in pedagogia e didattica dell'arte

Laboratorio: conoscere attraverso i sensi.

"Il laboratorio è un luogo di ricezione e produzione di saperi (...), è anche luogo di elaborazione-costruzione delle identità personali dei protagonisti" (da L'esperienza pedagogica dell'arte di Dallari, Francucci).

Saranno messe in luce le caratteristiche del laboratorio didattico-artistico-espressivo (come è organizzato, tempi, modi,...) e alcune sostanziali differenze tra l'intervento didatt-art-espress e quello terapeutico.

Parte sostanziale della proposta formativa sarà una sperimentazione attiva per i partecipanti suddivisi in gruppi. Ogni gruppo avrà a disposizione un "kit artistico" e una o più opere da cui essere ispirato, guidati dalle indicazioni e dagli stimoli forniti dall'operatore.

ORE 11.30 PAUSA

ORE 11.40 Wilma Cipriani - Psicologa, arteterapeuta , docente

Francesca Ponci - Psicologa, specializzanda presso Art Therapy Italiana

L'esperienza creativa: uno spazio condiviso tra l'adulto e il bambino.

Un lavoro di squadra.

L'utilizzo di tecniche espressive permette all'adulto di entrare in contatto con il mondo interno del bambino mediante l'integrazione tra il linguaggio non verbale e quello verbale. L'espressione artistica crea uno spazio condiviso in cui la relazione adulto-bambino prende forma, si colora e procede a mano a mano che il processo creativo evolve. Attraverso l'illustrazione del caso di Luca di 5 anni, bambino con disturbo Oppositivo-Provocatorio, si osserverà come il processo artistico é ciò che crea un possibile dialogo tra adulto e bambino. Viene quindi a crearsi uno spazio intersoggettivo che conduce al mondo preverbale, simbolico del soggetto e quindi a diretto contatto con le sue esperienze interiori. L'intersoggettività (non solo tra bambino e operatore ma anche tra operatore e supervisore) ha permesso al bambino di rappresentare le sue emozioni e all'adulto di vedere il "suo mondo", trovando così un spazio comune, di incontro, che ha permesso l'efficacia del percorso.

ORE 13.00 Conclusione dei lavori